

Sondaggio tra studenti a Licata: la mafia garantisce l'ordine Il procuratore De Francisci li incontra e dice: «Vi sbagliate»

LICATA. Un sondaggio degli studenti del classico di Licata, un dato che fa riflettere: il cinquanta per cento di loro sostiene che la mafia «è un sistema garante, a suo modo, di equilibrio e ordine». Un risultato contestato dal procuratore di Agrigento Ignazio De Francisci, che lavorò a fianco di Giovanni Falcone, e che agli studenti, alla loro «tolleranza» nei confronti della mafia, dice: vi sbagliate. De Francisci ha spiegato agli studenti di aver accettato l'invito dei promotori di un progetto di educazione alla legalità del classico «Vincenzo Linares» per mostrare l'altro volto, quello dello Stato. Ma le sue impressioni sulla formazione di una coscienza civile ed antimafia dei ragazzi non sono state confortanti.

«Oltre alla preside ed al responsabile del progetto - osserva De Francisci - mi sono stati presentati solo due insegnanti, uno di educazione fisica, l'altro di materie tecniche. Ho trovato un uditorio freddo e disinteressato, solo tre studenti hanno rivolto domande, l'intero dibattito sembrava un affare privato tra me ed i responsabili del progetto di educazione alla legalità. Da un liceo classico attendevo maggiori slanci di curiosità intellettuale».

De Francisci è andato a Licata anche per spiegare ai ragazzi che Falcone e Borsellino non sono morti invano, come molti di loro avevano sostenuto rispondendo alle domande del sondaggio: «Chi fa il magistrato in Sicilia non si fa scoraggiare dai 150 anni di presenza di Cosa Nostra. Le morti di Falcone e Borsellino non sono state inutili».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS